

Repertorio n. 33518

Raccolta n. 11257

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilanove, il giorno diciannove del mese di febbraio,
alle ore quattordici e trenta minuti.

19 febbraio 2009 ore 14,30

In Piacenza, Via IV Novembre n. 132.

Dinanzi a me Dottor Carlo Brunetti, Notaio in Piacenza,
iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Piacenza, è
personalmente comparso il signor:

- **CHIAPPONI Flavio,**

Detto comparso, della cui identità personale io Notaio sono
certo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di
Amministrazione della società:

"TUTOR ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA S.P.A."

enunciabile anche "TUTOR S.P.A.", con sede in Piacenza, Via
Leonardo da Vinci n. 35, capitale sociale euro 480.000
(quattrocentottantamila) interamente versato, codice fiscale e
numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Piacenza:
01229920333,

dichiara che oggi, in questo luogo, è riunita l'assemblea dei
soci della suddetta società per discutere e deliberare sugli

argomenti di cui in appresso e mi richiede di redigere il verbale di detta assemblea.

Aderendo alla richiesta fattami, io Notaio do atto che l'assemblea si svolge come segue.

Assume la presidenza dell'assemblea, a' sensi dell'art. 16 del vigente statuto sociale, lo stesso comparente nella predetta sua qualità, il quale dichiara:

-- che sono presenti e legittimati ad intervenire i seguenti soci, tutti regolarmente iscritti nel libro dei soci alla data odierna, titolari delle seguenti azioni da nominali euro 500 (cinquecento) ciascuna:

* "MUNICIPIO DI PIACENZA": n. 480 (quattrocentottanta) azioni, rappresentato dalla signora Floriana Iosefo;

* "COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA": n. 480 (quattrocentottanta) azioni, rappresentato dal signor Daniele Del Bue;

-- che è quindi presente in questa assemblea l'intero capitale sociale;

-- che è presente l'intero Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori Chiapponi Flavio, Presidente, Ramacci Fabrizio, Vice Presidente, e Gambazza Enrica;

-- che sono presenti tutti i Sindaci effettivi signori Dordoni Nicoletta, Presidente del Collegio Sindacale, Carini Marisa e Marchi Paolo.

Il Presidente dichiara pertanto la presente assemblea

validamente costituita ed atta a deliberare, a' sensi di legge e dell'art. 14 comma 4 del vigente statuto sociale.

Passando quindi alla trattazione, il Presidente illustra ai presenti le ragioni che consigliano la trasformazione della società dall'attuale sua forma in quella di società consortile a responsabilità limitata, richiamando l'attenzione degli stessi, in particolare, sulla normativa di riferimento di cui alla Legge Regionale n. 12/2003, al Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 pubblicato sulla G.U. n. 45 del 28 gennaio 2008 ed alla deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 897 del 16 giugno 2008.

Il Presidente precisa che saranno mantenute ferme la denominazione sociale, la sede legale e quella secondaria e la data di chiusura degli esercizi sociali, mentre sarà necessario procedere alla modifica dell'oggetto sociale, assumendo quali attività le seguenti: "il coordinamento e la gestione delle attività, delegate agli enti locali ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna 30 giugno 2003 n. 12, di formazione professionale, educativa e di orientamento scolastico professionale nel lavoro e al lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito pre-scolastico e scolastico, post-scolastico, aziendale, nonché l'esercizio delle connesse attività di ricerca, divulgative, editoriali, commerciali e comunque affini o connesse e l'esercizio di ogni altra

attività complementare o conseguente a quelle sopra elencate con specifico riferimento ai giovani sino a diciotto anni. La società si propone altresì di svolgere nel proprio ambito di attività azioni volte a favorire lo sviluppo sociale, di salute, culturale, ambientale, economico, di educazione alla cittadinanza, nonché i servizi di supporto a tali attività; interventi educativi destinati alla istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni. La società, sempre con riferimento a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, potrà gestire e coordinare le sopra citate attività anche in ambito post-universitario così come operare attività di riqualificazione nei confronti di lavoratori in attesa di ricollocazione."

Illustra altresì l'opportunità di abbreviare la durata della società al 31 dicembre 2020 (duemilaventi).

Illustra quindi brevemente agli intervenuti il nuovo testo dello statuto sociale.

Il Presidente inoltre fa presente:

- che sono stati omessi la predisposizione e conseguentemente il deposito della relazione di cui all'art. 2500-sexies del Codice Civile, precisando che tuttavia entrambi gli adempimenti sono rinunciabili con il consenso unanime dei soci (come espressamente affermato nella massima n. 81 elaborata dalla Commissione Società del Consiglio Notarile di Milano e

nella massima K.A.13 elaborata dal Comitato Triveneto dei Notai);

- che l'approvazione della proposta di trasformazione in società consortile a responsabilità limitata farebbe sorgere, in capo ai soci che non concorrano alla deliberazione, il diritto di recesso di cui agli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile; al riguardo fa presente che, non essendo stata predisposta la documentazione di cui all'art. 2437-ter, quinto comma, c.c., per la validità della presente deliberazione è necessario che consti il voto favorevole di tutti i soci (come espressamente affermato nella massima n. 51 elaborata dalla Commissione Società del Consiglio Notarile di Milano e nella massima H.H.2 elaborata dal Comitato Triveneto dei Notai).

Il Presidente infine ricorda agli intervenuti che, se verrà deliberata la trasformazione, la stessa avrà effetto soltanto dopo 60 (sessanta) giorni dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari di cui all'art. 2500 del Codice Civile, a' sensi dell'art. 2500-novies c.c., salvo che consti il consenso dei creditori sociali ovvero il pagamento dei creditori sociali che non hanno dato il consenso.

Prende quindi la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dordoni Nicoletta, che, a nome dell'intero collegio, esprime parere favorevole all'operazione di trasformazione nei termini prospettati dal Presidente.

Riprende quindi la parola il presidente, che dichiara aperta la discussione.

Preso atto che nessuno dei presenti ha chiesto la parola, invita l'assemblea ad adottare le deliberazioni relative alla proposta di trasformazione ed a votare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea dei soci:

- udita la relazione del presidente;
- preso atto del contenuto dello statuto (recte norme di funzionamento della società) che reggerà la società nella sua nuova forma;
- visto il parere favorevole del Collegio Sindacale,

D E L I B E R A

1) di rinunciare alla determinazione del valore delle azioni a' sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile;

2) di trasformare la società dall'attuale sua forma in quella di società consortile a responsabilità limitata, sotto la denominazione sociale:

"TUTOR ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA", enunciabile anche **"TUTOR SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA";**

3) di confermare la sede legale e quella secondaria e la data di chiusura degli esercizi sociali e di modificare la durata della società abbreviandola al 31 dicembre 2020

(duemilaventi);

4) di modificare l'oggetto sociale come segue:

"1. La Società è costituita in conformità alle norme in materia ed in particolare ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 pubblicato su GU n° 45 del 28 gennaio 2008 e della deliberazione della giunta regionale dell'Emilia Romagna 16 giugno 2008 n. 897.

La società è priva di scopo di lucro ed ha per oggetto il coordinamento e la gestione delle attività, delegate agli enti locali ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna 30 giugno 2003 n. 12, di formazione professionale, educativa e di orientamento scolastico professionale nel lavoro e al lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito pre-scolastico e scolastico, post-scolastico, aziendale, nonché l'esercizio delle connesse attività di ricerca, divulgative, editoriali, commerciali e comunque affini o connesse e l'esercizio di ogni altra attività complementare o conseguente a quelle sopra elencate con specifico riferimento ai giovani sino a diciotto anni. La società si propone altresì di svolgere nel proprio ambito di attività azioni volte a favorire lo sviluppo sociale, di salute, culturale, ambientale, economico, di educazione alla cittadinanza, nonché i servizi di supporto a tali attività; interventi educativi destinati alla istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni. La società, sempre

con riferimento a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, potrà gestire e coordinare le sopra citate attività anche in ambito post-universitario così come operare attività di riqualificazione nei confronti di lavoratori in attesa di ricollocazione.

2. La Società può compiere tutti gli atti occorrenti per l'attuazione dell'oggetto sociale, così tra l'altro, e a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- porre in essere convenzioni con enti, dipartimenti e istituti, anche universitari, sia italiani che esteri;
- ricorrere a forme di finanziamento con Istituti di credito, banche, società e privati, concedendo le opportune garanzie;
- partecipare a consorzi o a raggruppamenti di imprese.";

5) di stabilire che la società, nella sua nuova forma, sarà retta dallo statuto sociale (recte, norme relative al funzionamento della società) illustrato all'assemblea, che si compone di numero 26 (ventisei) articoli, dando atto che nel suddetto statuto tanto la sede legale quanto la sede secondaria, in relazione a quanto stabilito dagli articoli 2463, comma 1, n. 2 c.c. e 111-ter disp. att. c.c., sono identificate con il solo Comune;

6) di rinunciare, in quanto occorra, alla relazione degli amministratori di cui al combinato disposto degli articoli 2500-sexies e 2500-septies del Codice Civile;

7) di dare atto che il capitale della società, nella misura di euro 480.000 (quattrocentottantamila) anche dopo la trasformazione, è ripartito tra gli attuali soci come segue:

- "MUNICIPIO DI PIACENZA": quota di euro 240.000 (duecentoquarantamila);

- "COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA": quota di euro 240.000 (duecentoquarantamila);

8) di prendere atto che la trasformazione avrà effetto dopo 60 (sessanta) giorni dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari di cui all'art. 2500 del Codice Civile, a' sensi dell'art. 2500-novies c.c., salvo che consti il consenso dei creditori sociali ovvero il pagamento dei creditori sociali che non hanno dato il consenso;

9) di confermare, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, il consiglio di amministrazione in carica nelle persone dei signori Chiapponi Flavio, Ramacci Fabrizio e Gambazza Enrica e quali Presidente e Vice Presidente rispettivamente i signori Chiapponi Flavio e Ramacci Fabrizio;

10) di confermare, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, gli attuali componenti il Collegio Sindacale nelle persone dei signori Dordoni Nicoletta, Carini Marisa e Marchi Paolo e, quale Presidente del medesimo Collegio, la signora Dordoni

Nicoletta;

11) di autorizzare tutti gli uffici pubblici e privati, con pieno loro esonero da ogni responsabilità, ad eseguire le trascrizioni, le volture e le variazioni che saranno loro richieste con riferimento alla presente trasformazione;

12) di conferire all'organo amministrativo i più ampi poteri per dare esecuzione alla trasformazione qui deliberata, compresi quelli relativi al ritiro ed all'annullamento delle attuali n. 960 (novecentosessanta) azioni da nominali euro 500 (cinquecento) ciascuna."

Il Presidente constata e mi dichiara che l'assemblea, con voto unanime manifestato per alzata di mano, ha approvato il proposto testo di deliberazione.

Proclamati i risultati della votazione, il Presidente ha dichiarato chiusa l'assemblea alle ore quindici e dieci minuti.

In relazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 276, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 ed al conseguente obbligo della voltura catastale degli atti soggetti ad iscrizione nel Registro delle Imprese che comportino qualsiasi mutamento nell'intestazione catastale di beni immobili, il comparente dichiara che la società non è titolare di beni immobili.

Il comparente mi consegna quindi il testo dello statuto sociale (recte, norme relative al funzionamento della società)

che reggerà la società nella sua nuova forma, che si allega al presente verbale sotto la lettera "A".

Spese ed imposte del presente atto, relative e conseguenti, sono a carico della società.

Il presente atto, scritto da persona di mia fiducia con mezzi meccanici e a mano e completato di mio pugno, è stato da me Notaio letto, unitamente all'allegato "A", al comparente che lo ha approvato.

Occupi undici pagine e parte della dodicesima pagina, per complessivi tre fogli di carta.

Il presente atto è sottoscritto alle ore quindici e cinquanta minuti.

Firmato:

Flavio Chiapponi

Carlo Brunetti notaio (L.S.)

Allegato "A" al Repertorio n. 33518 e Raccolta n. 11257

S T A T U T O

(NORME RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA')

Articolo 1

Denominazione

1. E' costituita, ai sensi dell'art. 2615-ter del codice civile, una Società consortile in forma di società a responsabilità limitata, con la denominazione **"TUTOR ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA"**, enunciabile anche **"TUTOR SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA"**.

Articolo 2

Sedi

1. La sede è nel comune di Piacenza, all'indirizzo risultante dalla apposita iscrizione eseguita presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111 ter delle disposizioni di

attuazione del codice civile.

2. Esiste anche una sede secondaria con rappresentanza stabile in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), anch'essa all'indirizzo risultante dalla eseguita iscrizione presso il Registro delle Imprese.

3. Gli amministratori hanno facoltà di istituire, e di sopprimere, ovunque unità locali operative (ad esempio succursali, filiali, o uffici amministrativi senza stabile rappresentanza) ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito dei comuni sopraindicati.

4. Spetta, invece, ai soci deliberare la istituzione di sedi secondarie o il trasferimento delle sedi in comuni diversi da quelli sopra indicati; queste ultime deliberazioni, in quanto modifiche statutarie, rientrano nella competenza dell'assemblea dei soci.

Articolo 3

Durata

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2020 (duemilaventi), salvo proroga od anticipato scioglimento da parte dell'assemblea dei soci.

Articolo 4

Oggetto

1. La Società è costituita in conformità alle norme in materia ed in particolare ai sensi del decreto interministeriale del

29 novembre 2007 pubblicato su GU n. 45 del 28 gennaio 2008 e della deliberazione della giunta regionale dell'Emilia Romagna 16 giugno 2008 n. 897.

La società è priva di scopo di lucro ed ha per oggetto il coordinamento e la gestione delle attività, delegate agli enti locali ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna 30 giugno 2003 n. 12, di formazione professionale, educativa e di orientamento scolastico professionale nel lavoro e al lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito pre-scolastico e scolastico, post-scolastico, aziendale, nonché l'esercizio delle connesse attività di ricerca, divulgative, editoriali, commerciali e comunque affini o connesse e l'esercizio di ogni altra attività complementare o conseguente a quelle sopra elencate con specifico riferimento ai giovani sino a diciotto anni. La società si propone altresì di svolgere nel proprio ambito di attività azioni volte a favorire lo sviluppo sociale, di salute, culturale, ambientale, economico, di educazione alla cittadinanza, nonché i servizi di supporto a tali attività; interventi educativi destinati alla istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni. La società, sempre con riferimento a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, potrà gestire e coordinare le sopra citate attività anche in ambito post-universitario così come operare attività di riqualificazione nei confronti di lavoratori in

attesa di ricollocazione.

2. La Società può compiere tutti gli atti occorrenti per l'attuazione dell'oggetto sociale, così tra l'altro, e a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- porre in essere convenzioni con enti, dipartimenti e istituti, anche universitari, sia italiani che esteri;
- ricorrere a forme di finanziamento con Istituti di credito, banche, società e privati, concedendo le opportune garanzie;
- partecipare a consorzi o a raggruppamenti di imprese.

Articolo 5

Soci

1. Possono fare parte della Società gli Enti, le società pubbliche e private e le imprese operanti nei settori di cui all'oggetto.

Articolo 6

Recesso del socio

1. Il diritto di recesso compete a tutti i soci nei casi di cui all'articolo 2473 codice civile e può essere esercitato solo per l'intera partecipazione. Ciascun socio potrà recedere nei casi previsti dalla legge, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Il socio recedente deve, comunque, adempiere completamente a tutte le obbligazioni assunte verso la Società, verso gli

altri soci e verso i terzi alla data in cui il recesso ha effetto.

3. Il rimborso della quota per cui è stato esercitato il diritto di recesso da attuarsi secondo le modalità di cui all'art. 2473 codice civile, avrà luogo, stante la natura non lucrativa della società, sulla base del valore patrimoniale netto risultante da una situazione economico/patrimoniale riferita alla data di efficacia del recesso, opportunamente approvata dall'assemblea dei soci.

Articolo 7

Esclusione del socio

1. L'esclusione del socio, oltre che nel caso indicato all'art. 2466 c.c. può aver luogo:

- per non aver versato i contributi richiesti di cui a successivo art. 9;
- per inadempimento degli obblighi posti a carico dei soci dalle norme di legge e/o dalle presenti norme di funzionamento;
- in caso di fallimento e/o ricorso a procedure concorsuali;

2. L'esclusione, quando non opera di diritto, deve essere deliberata con decisione adottata con il voto favorevole dei soci che rappresentano più della metà di capitale sociale, non computandosi in tale maggioranza la quota del socio da escludere. Se la società si compone di due soci, l'esclusione

di uno di essi è pronunciata dal Tribunale su domanda dell'altro socio o dell'organo amministrativo. Una volta deliberata l'esclusione sorge a carico del socio escluso l'obbligo di contrarre verso tutti gli altri soci che, a loro volta, sono obbligati ad acquistare la quota dello stesso in proporzione alle rispettive partecipazioni.

3. L'organo amministrativo è legittimato, in caso di rifiuto del socio escluso, a disporre della quota a favore di tutti soci.

4. L'organo amministrativo, se vi è un accordo tra i soci, può autorizzare o disporre la cessione della quota del socio escluso in modo non proporzionale alle partecipazioni degli altri soci ovvero a favore di terzi che ne abbiano fatto esplicita richiesta.

5. La deliberazione di esclusione deve essere comunicata con raccomandata con ricevuta di ritorno al socio escluso e l'esclusione avrà effetto decorsi trenta giorni dalla comunicazione suddetta.

6. Il socio escluso ha diritto alla liquidazione della sua partecipazione; al riguardo si applicano le disposizioni del precedente art. 6 in tema di rimborso della partecipazione del socio recedente.

Articolo 8

Capitale sociale

1. Il capitale sociale ammonta ad Euro 480.000,00 (quattrocentottantamila virgola zero zero) e potrà essere aumentato anche mediante conferimenti non in denaro.

2. E' attribuita ai soci la facoltà di prevedere espressamente, nella deliberazione di aumento, che lo stesso possa essere attuato anche (salvo che nel caso di cui all'articolo 2482 ter del codice civile) mediante offerta di quote di nuova emissione a terzi, individuati dall'assemblea, in tal caso spetta ai soci che non hanno consentito alla decisione il diritto di recesso a norma del precedente art. 6.

Articolo 9

Contributi

1. Al fine di assicurare il funzionamento della società, la quale, non producendo reddito ha la necessità di poter disporre di un flusso di mezzi finanziari per coprire i costi della gestione, è fatto obbligo ai soci di versare, su richiesta dell'organo amministrativo, contributi in denaro in aggiunta ai conferimenti.

2. Gli obblighi di contribuzione dovranno essere commisurati alle perdite di gestione di volta in volta registrate in un bilancio regolarmente approvato, ove non risultino riserve utilizzabili per la copertura di tali perdite.

3. Solo in tali limiti i contributi potranno essere richiesti dall'organo amministrativo ai soci.

4. L'obbligazione in forza della quale i soci sono tenuti ad integrare il patrimonio sociale con il versamento dei contributi non implica un ampliamento della responsabilità patrimoniale e, pertanto, eventuali creditori sociali non potranno mai invocare una responsabilità patrimoniale dei soci diversa da quella fisiologica propria del tipo sociale adottato.

Articolo 10

Versamenti e finanziamenti da parte dei soci

1. I soci potranno eseguire, su richiesta del consiglio di amministrazione ed in conformità alle vigenti disposizioni di carattere fiscale, versamenti in conto capitale ovvero finanziamenti a titolo di mutuo, sia fruttiferi che infruttiferi, che non costituiscano raccolta di risparmio tra il pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia bancaria e creditizia. I finanziamenti a titolo di mutuo, ove non diversamente disposto, si presumono infruttiferi.

2. In caso di versamenti in conto capitale, le relative somme potranno essere utilizzate per la copertura di eventuali perdite ovvero potranno essere trasferite a diretto aumento gratuito del capitale previa conforme delibera assembleare.

3. Per il rimborso dei finanziamenti dei soci trova applicazione la disposizione dell'art. 2467 del codice civile.

Articolo 11

Partecipazioni

1. I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.
2. Nel caso di comproprietà di una partecipazione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, nominato secondo le modalità previste dagli art. 1105 e 1106 del codice civile.

Articolo 12

Trasferimento delle partecipazioni

1. Il socio che intende vendere in tutto o in parte la propria quota o i diritti di opzione relativi alla sottoscrizione di aumenti del capitale sociale deve informarne, con lettera raccomandata, il consiglio di amministrazione che ne darà comunicazione immediata, e, comunque, entro quindici giorni dal ricevimento della raccomandata, agli altri soci.
2. Questi potranno rendersi acquirenti della quota offerta in vendita in proporzione delle quote rispettivamente possedute, in modo da lasciare immutato il preesistente rapporto di partecipazione al capitale sociale.
3. Entro novanta giorni da quello in cui stata è fatta la comunicazione al consiglio di amministrazione i soci dovranno comunicare, a mezzo di lettera raccomandata, allo stesso organo se intendono acquistare.

4. In mancanza di tale comunicazione nell'indicato termine, si considerano rinunciatari; in tale caso la quota offerta in vendita può essere acquistata dal socio o dai soci che avranno nei termini comunicato di voler acquistare.

5. Se nessun socio esercita la prelazione con le modalità sopra indicate, la quota è liberamente trasferibile, purchè a condizioni identiche a quelle offerte.

6. Tuttavia l'alienazione a terzi è soggetta al gradimento sulla persona o ente acquirente da parte dell'assemblea dei soci, che deve essere deliberata con il voto favorevole dei soci che rappresentano più della metà di capitale sociale, non computandosi in tale maggioranza la quota del socio cedente.

7. Le quote di partecipazione del capitale sociale non possono essere trasferite a titolo gratuito, né sottoposte a pegno o costituite comunque in garanzia o essere assoggettate a costituzione di usufrutto, se non con il consenso dell'assemblea ordinaria, che decide con la maggioranza di cui al comma 6.

Articolo 13

Decisioni dei soci

1. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale

sottopongono alla loro approvazione.

2. Le decisioni dei soci devono essere adottate con il metodo assembleare.

3. In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

a) l'approvazione del bilancio sia preventivo che annuale;

b) la nomina degli amministratori e la loro revoca;

c) la nomina, nei casi previsti dalla legge, dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del Revisore contabile nonché la loro revoca;

d) la determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci o del Revisore contabile;

e) il gradimento sui nuovi soci e le autorizzazioni per le altre operazioni indicate nel precedente art. 12;

f) l'approvazione, su proposta del Presidente del Consiglio di amministrazione, delle convenzioni pluriennali;

g) le modificazioni dell'atto costitutivo (e/o delle presenti norme di funzionamento);

h) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;

i) ed in generale tutte le materie riservate alla competenza dei soci dalle presenti norme e o dalle leggi pro tempore vigenti.

4. Ogni socio, regolarmente iscritto nel Libro dei soci e a

cui spetti il diritto di voto, ha diritto di partecipare alle decisioni di cui al presente articolo ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

5. Non possono partecipare alle votazioni, i soci morosi (ai sensi dell'art. 2466 del codice civile) ed i soci titolari di partecipazioni per le quali espresse disposizioni di legge dispongono la sospensione del diritto di voto.

Articolo 14

Decisioni dei soci

A) CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

1. L'assemblea deve essere convocata dal Presidente del consiglio di amministrazione, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

2. L'assemblea è convocata, oltre che nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge e dal presente statuto, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.

3. L'organo amministrativo deve, altresì, convocare senza ritardo l'assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale e nella domanda siano stati indicati gli argomenti da trattare.

4. L'assemblea viene convocata con avviso spedito almeno otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante da

libro soci (nel caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi similari, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dal socio e che risultino espressamente dal Libro dei soci, fermo restando che quelli tra i soci che non intendono indicare un'utenza telefax o un indirizzo di posta elettronica ovvero revocano l'indicazione effettuata in precedenza, hanno diritto di ricevere la convocazione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento).

5. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il luogo, il giorno, l'ora dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare.

6. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista un'ulteriore data di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; comunque anche in seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione.

7. In mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e sindaci sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento; se gli amministratori o i sindaci non

partecipano personalmente all'assemblea, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da produrre al Presidente dell'assemblea e da conservarsi agli atti della Società, nella quale dichiarino di essere informati su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi alla trattazione degli stessi.

B) INTERVENTO IN ASSEMBLEA E DIRITTO DI VOTO

8. Possono intervenire all'assemblea i soci, cui spetta il diritto di voto, iscritti nel Libro dei soci alla data della riunione assembleare.

9. Il voto di ciascun socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

C) RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

10. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare ai sensi dell'art. 2372 del codice civile.

11. Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'assemblea a mezzo di persona designata, mediante delega scritta.

12. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

D) PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

13. La presidenza dell'assemblea compete al Presidente del

Consiglio di amministrazione o, in caso di assenza od impedimento del Presidente, al Vice presidente.

14. L'assemblea nomina un segretario.

15. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti (e, pertanto, disporre l'esclusione dall'assemblea dei non legittimati), dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

E) QUORUM

16. L'assemblea delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano più della metà del capitale sociale.

17. Restano comunque salve le disposizioni inderogabili di legge e delle presenti norme che per particolari deliberazioni richiedono diverse specifiche maggioranze.

F) SISTEMI DI VOTAZIONE

18. Le deliberazioni sono prese per alzata di mano, a meno che la maggioranza degli intervenuti richieda l'appello nominale.

19. In ogni caso il voto deve essere palese o comunque deve essere espresso con modalità tali da consentire l'individuazione dei soci dissenzienti o astenuti.

G) VERBALIZZAZIONE DELLE DELIBERAZIONI

20. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale

sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio, se richiesto dalla legge.

21. Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve, altresì, indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti.

22. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le dichiarazioni effettuate dai presenti pertinenti all'ordine del giorno e, a richiesta dell'interessato, potranno essere trascritte memorie scritte presentate dallo stesso.

23. Il verbale relativo alle delibere assembleari comportanti la modifica dell'atto costitutivo nonché la messa in liquidazione deve essere redatto da un notaio.

24. Il verbale dell'assemblea, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto, senza indugio, nel Libro delle decisioni dei soci.

H) AUDIO/VIDEO-ASSEMBLEA

25. E' possibile tenere le riunioni dell'assemblea, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali dovrà essere dato atto nel relativo verbale:

- che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
- che siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante; dovranno inoltre essere predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi audio/video collegati in cui si tiene la riunione.

Articolo 15

Amministrazione

1. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione, composto da 3 (tre) membri.
2. La durata in carica degli amministratori è stabilita per un periodo non superiore a tre esercizi sociali.
3. I componenti del consiglio di amministrazione, che non devono essere amministratori degli Enti Pubblici Partecipanti:
 - a) non possono essere nominati, e, se nominati, decadono dall'ufficio, se si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile;
 - b) durano in carica per il periodo di volta in volta determinato dai soci all'atto della nomina e sono rieleggibili.
4. Fatta salva una contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile.
5. Se, per dimissioni o per altre cause, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende decaduto l'intero Consiglio e devesi subito convocare l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori. In tal caso gli amministratori restano in carica per la convocazione dell'assemblea e per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina dei successori.
6. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

7. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed una eventuale indennità annuale, da determinarsi dall'assemblea dei soci in sede di nomina o anche successivamente.

Articolo 16

Decisioni del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce tutte le volte che il suo Presidente lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno un consigliere ovvero dall'organo di controllo, se nominato.

2. Il Presidente convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori, oltre a provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

3. Di norma la convocazione è fatta almeno cinque giorni liberi prima della riunione, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (ad esempio telefax, posta elettronica), almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza con telegramma da spedirsi almeno un giorno prima, nei quali vengono fissate il luogo, la data e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno.

4. Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengano

tutti i Consiglieri in carica e l'organo di controllo, se nominato.

5. Le riunioni di Consiglio sono presiedute dal Presidente e, in sua assenza dal Vice presidente, qualora sia stato nominato

6. Il Consiglio può tenere le sue riunioni in audiovideoconferenza o in sola audioconferenza alle seguenti condizioni, delle quali dovrà essere dato atto nel relativo verbale:

a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, di regolare lo svolgimento della riunione, di constatare e di proclamare i risultati della votazione;

c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

7. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è

necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

8. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

9. Il voto non può, in nessun caso, essere dato per rappresentanza.

10. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito Libro tenuto a norma di legge, vengono firmati da chi presiede e dal segretario nominato di volta in volta anche fra estranei al Consiglio.

11. Il Consiglio può delegare i propri poteri e le proprie attribuzioni al Presidente del Consiglio di amministrazione ovvero ad uno o più amministratori, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; in tal caso trova piena applicazione quanto previsto dall'art. 2381 del codice civile.

12. Il Consiglio di amministrazione, ove opportuno nomina il Direttore, fissandone i poteri, anche di rappresentanza, le attribuzioni e la retribuzione a norma di legge.

13. Il Consiglio può, infine, nominare comitati tecnici e procuratori speciali, determinandone i poteri ed i compensi.

14. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381 del codice civile e quelle non delegabili ai

sensi delle altre leggi vigenti.

Articolo 17

Poteri del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è munito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, fatte salve le limitazioni di cui alle presenti norme di funzionamento della società (statuto), e può, pertanto, compiere tutti gli atti di gestione che ritenga necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato all'assemblea dalla legge o dalle presenti norme di funzionamento della società (statuto).

Articolo 18

Rappresentanza della Società

1. La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di amministrazione con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea, salvo che non sia diversamente deliberato. La rappresentanza sociale spetta altresì al Vicepresidente in caso di assenza o impedimento del Presidente la firma del Vicepresidente costituisce prova per terzi di buona fede dell'assenza o dell'impedimento del Presidente. Gli amministratori delegati rappresentano la società nell'ambito delle materie oggetto della delega.

2. Il Presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta,

inoltre, la Società in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze in ogni sede amministrativa e giudiziaria, anche per giudizi di revocazione e cessazione, nominando allo scopo avvocati e procuratori.

Articolo 19

Diritti dei soci non amministratori

1. I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare (nonché averne copia), anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione; l'uso delle informazioni acquisite deve essere effettuato nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Articolo 20

Organo di controllo

1. Quale organo di controllo, i soci con decisione da adottarsi ai sensi del precedente art. 14, procedono alla nomina di un Revisore Contabile che opererà ai sensi del successivo art. 21.

2. Quando obbligatorio per legge, i soci procedono alla nomina del Collegio Sindacale che opererà con i doveri e i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis del codice civile, esercitando anche il controllo contabile; in relazione a ciò il Collegio Sindacale dovrà essere integralmente costituito da Revisori

Contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Articolo 21

Revisore contabile

1. Il controllo contabile della Società, salvo nei casi di nomina obbligatoria del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2477, viene esercitato da un Revisore iscritto nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

2. Non può essere nominato alla carica di Revisore e, se nominato, decade dall'incarico chi si trova nelle condizioni previste dall'art. 2399 del codice civile.

3. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

4. L'incarico può essere revocato soltanto per giusta causa e con deliberazione dell'assemblea dei soci; la deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal Tribunale, sentito l'interessato.

5. Il Revisore svolge le funzioni di cui all'art. 2409 ter del codice civile; si applica inoltre la disposizione di cui all'art. 2409-sexies del codice civile.

6. Il trattamento del Revisore è determinato dai soci all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del suo ufficio.

Articolo 22

Esercizio sociale - Bilanci

1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

2. Entro il termine del 30 novembre di ogni anno il consiglio di amministrazione provvede alla compilazione di un bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo. Il bilancio preventivo è sottoposto all'approvazione dei soci ai sensi dell'articolo 14.

Alla chiusura di ciascun esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla compilazione del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità rispettando le vigenti norme di legge.

3. Il bilancio deve essere approvato dai soci, con decisione da adottarsi entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni nei casi previsti dalla legge: in quest'ultimo caso, peraltro, gli amministratori devono segnalare nella loro relazione (o nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione.

Articolo 23

Utili

1. Lo scopo consortile della Società configura quell'interesse dei soci che giustifica l'assenza di finalità lucrative; è pertanto tassativamente vietata la distribuzione di utili ai

soci.

2. Gli eventuali utili netti risultanti dal bilancio, dopo l'assegnazione al fondo di riserva legale nella misura stabilita per legge, sono destinati dall'assemblea a riserva.

Articolo 24

Scioglimento e liquidazione

1. Lo scioglimento anticipato volontario della Società è deliberato dall'assemblea dei soci.

2. In tal caso nonché verificandosi una delle altre cause di scioglimento previste dall'art. 2484 del codice civile ovvero da altre disposizioni di legge o del presente Statuto, l'assemblea con apposita deliberazione dispone:

- il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- la nomina dei liquidatori, con indicazione di quello cui spetta la rappresentanza della Società;
- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione del patrimonio sociale ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi;
- gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del miglior realizzo.

3. In mancanza di disposizioni dei soci in ordine ai poteri

dei liquidatori si applica l'art. 2489 del codice civile e, pertanto, i liquidatori potranno compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della Società.

4. La Società può in ogni momento revocare la messa in liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con deliberazione dell'assemblea presa con le maggioranze richieste per le modificazioni del presente Statuto; al socio dissenziente spetta il diritto di recesso, mentre per gli effetti della revoca si applica l'art. 2487 ter del codice civile.

5. Le disposizioni sulle decisioni dei soci, sulle assemblee e sugli organi amministrativi e di controllo si applicano, in quanto compatibili, anche durante la liquidazione.

6. L'attivo eventualmente risultante dalla liquidazione è ripartito fra i soci in proporzione alle quote di partecipazione al capitale sociale fino alla concorrenza del capitale sociale e dei contributi consortili versati.

7. L'eventuale eccedenza deve essere devoluta a favore di enti aventi finalità analoghe a quelle della Società.

8. Si applicano tutte le altre disposizioni di cui al capo VIII Libro V del codice civile (artt. 2484 e seguenti).

Articolo 25

Foro competente

1. Per qualunque controversia insorta in dipendenza di affari

sociali o dalla interpretazione od esecuzione del presente Statuto è competente il Foro di Piacenza.

Articolo 26

Disposizioni finali e rinvio

1. Si precisa che il domicilio dei soci, nei rapporti con la Società o tra di loro, è quello che risulta dal Libro dei soci.

2. Per quanto non previsto nel presente Statuto, valgono le norme di legge in materia di società a responsabilità limitata.

Firmato:

Flavio Chiapponi

Carlo Brunetti notaio (L.S.)